

Words & Works



INFORMAZIONI DA LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/d - Reggio Emilia - Tel. 0522 530011 - Fax 0522 530900 - E-mail: possa@legacoop.re.it

A cura di Carlo Possa (Ufficio comunicazione)

www.legacoop.re.it

N. 256 – 15 marzo 2012

La situazione di Cmr e l'impegno della cooperazione

Circa la grave condizione determinatasi nella Cooperativa Muratori Reggiolo che ha portato la cooperativa di Reggiolo a chiedere il concordato preventivo, Legacoop Reggio Emilia, con una nota del 13 marzo, conferma il proprio impegno di solidarietà finalizzato al raggiungimento di due fondamentali obiettivi: la salvaguardia dei livelli occupazionali e la tutela al più alto grado possibile del risparmio sociale.

Per quanto riguarda l'obiettivo della salvaguardia occupazionale, la costituzione di "Cmr Edile" ha consentito di proseguire l'attività di costruzione in conto terzi impiegando i lavoratori già impegnati nella cooperativa; il settore delle cave e degli inerti, con la costituzione di Cmr Industriale è stato messo in sicurezza nei mesi scorsi e così pure il settore welfare, con diverse case protette, che vedeva impegnata Cmr dal punto di vista immobiliare e con una presenza di 400 lavoratori.

Sul versante della difesa del risparmio, la cooperazione reggiana ha rappresentato ai soci il proprio sforzo teso a velocizzare, rispetto ai tempi della procedura, la restituzione del 50% del prestito sociale all'interno di un periodo più breve possibile e dopo l'auspicata omologa del concordato preventivo, che prevede comunque il rimborso del 95% per questa categoria di creditori.

Legacoop Reggio Emilia ci tiene a sottolineare il responsabile atteggiamento delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni locali, la cui collaborazione è stata e sarà preziosa; analogamente ringrazia i soci presenti all'assemblea del 12 marzo per la franchezza della discussione al termine della quale sono state ben evidenziate le scelte che essi e la cooperazione reggiana hanno insieme di fronte. Infine, nel sottolineare il grande spirito solidaristico delle cooperative reggiane, che anche in questa occasione stanno dimostrando di stare pienamente nel solco dei valori consolidati della cooperazione reggiana, Legacoop ribadisce che i propri sforzi e quelli della cooperazione sono indirizzati prioritariamente al sostegno dei lavoratori, dei prestatori e quindi di tutto il territorio di Reggiolo, con l'obiettivo di contribuire con il massimo impegno possibile ad assicurare un futuro ad una cooperativa ultra centenaria.

La situazione era stata presentata con un comunicato della cooperativa nei giorni precedenti. "Cmr – precisava il comunicato – sta attraversando, come purtroppo molte aziende in Italia e nel mondo, una fase di grande difficoltà finanziaria che si ripercuote sia sulle possibilità di accesso al credito da parte delle imprese, sia sulle famiglie le quali incontrano forti difficoltà quando chiedono di contrarre mutui per acquistare abitazioni. Si tratta, come noto, della crisi più consistente in termini quantitativi e temporali che il mondo abbia conosciuto dopo la famigerata del '29, una crisi finanziaria generata da un sistema speculativo che si è involuto in termini repentini trascinando nel suo vortice l'economia reale con evidenti ripercussioni sulle capacità di consumo delle famiglie. Anche per questo nel giro di 4 anni il mercato immobiliare, che costituisce l'attività prevalente di Cmr, ha avuto una riduzione di oltre il 50% e nell'ultimo anno si è addirittura in una situazione di stallo. E' venuto così a mancare quel polmone finanziario che da 105 anni a questa parte ha consentito alla cooperativa di consolidarsi e fare nuovi investimenti. Investimenti che, solo negli ultimi 30 anni, hanno dato lavoro a centinaia di famiglie, hanno arricchito il tessuto sociale della comunità reggionale e provinciale, hanno consentito di far progredire un territorio restituendo, secondo i più significativi valori cooperativi, benessere collettivo. Oggi quelle condizioni non ci sono più, anche perché nonostante gli strumenti finanziari della cooperazione abbiano fatto il loro dovere si è in una condizione complessiva in cui diminuiscono le risorse e aumentano le richieste. Occorre dunque affrontare la straordinaria situazione creata mediante un percorso, che il Cda della Cmr sta valutando in queste ore, che consenta di garantire l'occupazione degli oltre 150 soci lavoratori e nella maniera più adeguata possibile le richieste di soci prestatori, fornitori e istituti di credito. Si tratta di una straordinaria operazione di messa in sicurezza, affrontata con il pieno e convinto sostegno del movimento cooperativo reggiano, che abbisogna di forte senso di responsabilità da parte di tutti, un'operazione possibile anche e soprattutto perché Cmr ha solidità patrimoniale e un buon portafoglio lavori che di certo onorerà. (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) Si tratta di un ingente sforzo che garantisca la buona reputazione e il patrimonio di fiducia che Cooperativa Muratori Reggiolo ha saputo costruire attraverso tante generazioni dal 1907 a oggi

confidando di superare nel medio periodo questa fase delicata e restituendo così al territorio una impresa capace di portare ricchezza.

Credito: l'Alleanza delle Cooperative Italiane ha siglato un accordo con l'Abi

L'Alleanza delle Cooperative Italiane ha sottoscritto, nel corso di un incontro tenutosi il 28 febbraio a Roma, presso la sede dell'Abi, l'accordo "Nuove misure per il credito alle Pmi". Oltre che dai rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali e dal presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, il documento è stato siglato anche dal Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, ed dal Viceministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli.

L'obiettivo dell'accordo è quello di assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per le imprese che pur registrando tensioni presentano comunque prospettive economiche positive. Di qui l'azione per creare le condizioni per il superamento delle attuali situazioni di criticità ed una maggiore facilità nel traghettare le imprese verso un'auspicata inversione del ciclo economico. Gli interventi finanziari previsti per le imprese sono di 3 tipi.

Operazioni di sospensione dei finanziamenti. In questo campo rientrano la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo, e quella per 12 o 6 mesi della quota capitale prevista nei canoni di leasing "immobiliare" e "mobiliare". Possono essere ammesse alla sospensione le rate dei mutui e delle operazioni di leasing finanziario che non abbiano già usufruito della sospensione prevista dall'Avviso comune del 3 agosto 2009. Le rate non devono essere scadute da oltre 90 giorni.

Operazioni di allungamento dei finanziamenti. È prevista la possibilità di allungare la durata dei mutui, quella di spostare in avanti fino a 270 giorni le scadenze del credito a breve termine per esigenze di cassa con riferimento all'anticipazione di crediti certi ed esigibili e quella di allungare per un massimo di 120 giorni le scadenze del credito agrario di conduzione. Possono essere ammessi alla richiesta di allungamento i mutui che non abbiano beneficiato di analoga facilitazione secondo quanto previsto dall'Accordo per il credito alle Pmi del 16 febbraio 2011. Possono essere ammessi all'allungamento anche i mutui sospesi al termine del periodo di sospensione.

Operazioni per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività. Sono connesse ad aumenti dei mezzi

propri realizzati dall'impresa. Anche alla luce delle agevolazioni fiscali previste dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 per le imprese che avviano processi di rafforzamento patrimoniale le banche si impegnano a concedere un finanziamento proporzionale all'aumento dei mezzi propri realizzati dall'impresa.

Le imprese che possono beneficiare delle misure previste nell'accordo sono le piccole e medie operanti in Italia di tutti i settori, definite dalla normativa comunitaria; vale a dire imprese con meno di 250 dipendenti e con fatturato minore di 50 milioni di euro, oppure con totale attivo di bilancio fino a 43 milioni di euro. Al momento della presentazione della domanda devono essere "in bonis", ossia non devono avere nei confronti della banca "sofferenze", "partite incagliate", "esposizioni ristrutturate" o "esposizioni scadute/sconfinanti" da oltre 90 giorni.

Le banche si impegnano a fornire una risposta di norma entro 30 giorni. Nel caso l'impresa non abbia ritardati pagamenti, le domande per sospensione della rate di mutui, dei canoni di leasing e di allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve per sostenere le esigenze di cassa si intendono ammesse dalla banca, salvo esplicito rifiuto. Le banche che decidono di aderire all'accordo lo comunicano all'Abi, impegnandosi a renderlo operativo entro 30 giorni. Le richieste dovranno essere presentate dalle imprese entro il 31 dicembre 2012. Le domande di allungamento dei mutui che a questa data dovessero essere ancora in sospensione potranno essere presentate entro il 30 giugno 2013.

Nel corso dei prossimi 2 mesi c'è l'impegno a definire nuovi accordi per favorire il finanziamento per la realizzazione di nuovi ordini, incoraggiare progetti di investimento e il consolidamento delle passività; agevolare un rapido smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, attraverso la certificazione dei crediti in modo da qualificarli certi ed esigibili, oppure attraverso altre forme di anticipazione di questi crediti; valorizzare il ruolo dei Confidi e dei fondi pubblici di garanzia ai fini di un ampliamento delle possibilità di accesso al credito da parte delle Pmi.

Bellacoopia / 1: l'incontro di metà percorso al Cinema Cristallo

Come è ormai tradizione gli studenti di Bellacoopia/Impresa si incontrano a metà del loro percorso per realizzare il progetto di una cooperativa. Quest'anno l'appuntamento si terrà il 23 marzo al Cinema Cristallo, in Via Ferrari Bonini 4 a Reggio Emilia, dalle ore 9:00 alle ore 12:30. Tutte le scuole partecipanti dovranno fare una breve presentazione dei progetti in corso di realizzazione, con ciò so-

cializzando un percorso che finora è stato individuale. La presentazione dei progetti da parte dei ragazzi sarà preceduta dalla proiezione del film: "40% le mani libere del destino". Si tratta di una commedia neo realista dai risvolti ironicamente "noir", che ha, fra gli altri, l'intento di far conoscere l'esperienza delle imprese sociali, spesso misconosciuta e equivocata. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Con la regia di Riccardo Jacopino, il lungometraggio prodotto dalla cooperativa sociale Arcobaleno di Torino (Gruppo Abele), si avvale, a

parte alcune eccezioni come Luciana Littizzetto, di attori esordienti e degli stessi lavoratori della cooperativa.

Bellacoppia / 2: gli studenti della Scuola Media di Albinea in visita alla Cantina Albinea Canali

Il 29 febbraio la classe III D della scuola media di Albinea ha effettuato una visita alla Cantina Albinea Canali, tappa della ricerca che i ragazzi, sotto la guida dell'insegnante Marzia Cocconi, stanno conducendo nell'ambito del progetto Bellacoppia Ricerca 2011-2012 promosso da Legacoop Reggio Emilia. Gli obiettivi del lavoro sono quelli di prendere in esame una importante realtà produttiva locale, esaminandone i dati economici e i risvolti occupazionali, utili anche per l'orientamento alla scelta del proprio percorso di studi e riflettere sulla diversa "impronta ecologica" e sul legame con il territorio di una impresa cooperativa.

La visita è iniziata con la spiegazione da parte dell'enologo, Matteo Frignani, dell'intero ciclo di trasformazione dell'uva, dalla pigiatura alla vinificazione fino al riutilizzo di grappi e vinacce come fertilizzanti: un procedimento estremamente complesso che richiede competenze tecniche di alto livello e un'attenta cura per garantire la qualità del prodotto. Particolare interesse ha suscitato nei ragazzi, in netto contrasto con i grandi e tecnologicamente avanzati silos in acciaio, la sala dove sono allineate le botti in legno di rovere di fabbricazione francese (le barriques), contenenti il solo vino fermo prodotto in Cantina Canali. Si tratta di un vitigno Sauvignon coltivato da uno degli oltre 2.000 soci di Cooperative Riunite sulle colline di Vezzano: una produzione sperimentale e limitata, ma di pregio, che intende offrire al consumatore un'alternativa alle "bollicine" delle etichette tradizionali quali "Lambrusco", "Salamino", "Grasparossa" ecc.

La seconda parte della mattinata, dopo l'immane intervallo reso piacevole dal simpatico buffet offerto dalla Cantina, è stata condotta da Rolando Chiossi, vicepresidente delle Cantine Riunite & Civ, che ha fornito un quadro sulla produzione e sul commercio

del vino a livello nazionale e internazionale, mettendo in rilievo le profonde modifiche del tessuto produttivo che, a fronte di un progressivo calo del numero dei produttori, ha visto un incremento dell'ampiezza media dell'azienda agricola, processo peraltro ancora in atto. Ha parlato poi di consumo consapevole, come imparare a "leggere" l'etichetta di una bottiglia di vino per identificare il produttore o la zona di origine, risalire al lotto di appartenenza, decifrare le sigle o gli acronimi più comuni (Doc; Docg; Igp) comprendendo quali tra questi certificano la migliore qualità del prodotto.

Particolare sorpresa ha destato nei ragazzi scoprire che il Lambrusco è tra i vini più esportati nel mondo, che Cantine Riunite & Civ sono leader mondiale nella produzione di Lambrusco e vini frizzanti emiliani, il maggiore esportatore di vino italiano verso gli Stati Uniti, Sud America, Russia, e ora impegnate nei mercati dell'estremo oriente.

"Come vedete – ha concluso Rolando Chiossi – dalla viti-coltura, alla vinificazione, alla commercializzazione del prodotto sono necessarie professionalità provviste di notevoli competenze culturali e tecniche. Sono decine i controlli e le certificazioni che una cantina deve adottare e rispettare per garantire un prodotto di qualità. I nuovi commerci richiedono operatori che sappiano muoversi nel mondo, provvisti della conoscenza delle lingue, non solo l'inglese, considerata oramai la prima lingua, ma anche quelle orientali compreso il cinese. Per finire, una raccomandazione: ricordate che il vino è un prodotto di grande tradizione e cultura, che contiene sostanze antiossidanti, cioè che mantengono giovane in particolare il sistema circolatorio, quindi per ora voi non ne avete alcuna necessità! Solo dopo i 16 anni potrete consumarlo e sempre con grande moderazione".

Aperitivo con il futuro: il 16 marzo incontro con Mario Mazzoleni

Venerdì 16 marzo si terrà l'ultimo appuntamento degli incontri di Qua.Dir "Aperitivo con il futuro: visti da fuori". Sarà ospite Mario Mazzoleni, docente di Economia e Gestione delle imprese cooperative all'Università di Brescia. L'appuntamento è alle 18:00 presso il Bar Relax di fronte a Legacoop Reggio Emilia, in via M. Ruini 74/d.

Unieco: le nuove strategie

Continuare a camminare sulla strada dello sviluppo sostenibile in un'ottica multi-business aperta allo sviluppo sui mercati internazionali. E' questa la sintesi del budget 2012 del gruppo Unieco presentato nel corso dell'Assemblea del 3 marzo a Reggio Emilia. Unieco affronta il 2012 con un portafoglio lavori in linea con il Piano Poliennale, frutto di scelte strategiche precise avviate fin dal 2009, quando i segnali di crisi del comparto delle costruzioni si sono

manifestati con evidenza. All'assemblea il presidente Mauro Casoli ha consegnato un budget 2012 sfidante rispetto al contesto italiano, ma basato su solide linee di sviluppo, in Italia e all'estero. All'estero le positive esperienze avviate dalla divisione Ambiente (Serbia e Bulgaria) e dalla divisione Lavori Ferroviari (nel Nord Africa e nei Balcani) aprono concrete possibilità di sviluppo anche per la divisione Costruzioni e per la divisione Laterizi & Co. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) *“Abbiamo programmato – ha detto il presidente Casoli – investimenti mirati per sviluppare ulteriormente le professionalità che il gruppo Unieco mette in campo nelle costruzioni, nella produzione di materiali per costruire, nei lavori ferroviari e nelle attività industriali legate all’ambiente (rifiuti – energia)”*. Unieco, che si posiziona stabilmente tra i primi 10 General Contractor italiani, ha scelto la strada delle alleanze per competere, in Italia e all’estero ed in parallelo ha realizzato un rigoroso programma di ottimizzazione dell’organizzazione interna che ha portato, ad esempio, all’unificazione tra le divisioni Costruzioni Emilia e Costruzioni Italia che dal 2012 si presentano come divisione Costruzioni.



Il presidente di Unieco Mauro Casoli

Il budget 2012 di Unieco prevede un fatturato consolidato di 680 milioni di euro, con un risultato netto positivo ed in linea con il preconsuntivo 2011. *“Sono numeri importanti - commenta Mauro Casoli - se comparati all’andamento del settore. Sono numeri che beneficiano del grande sforzo avviato per prevenire e reagire alla crisi che tutti abbiamo di fronte e viviamo ogni giorno”*. Il patrimonio netto consolidato supera i 330 milioni di euro e si mantiene in crescita seguendo un trend avviato ormai da molti anni. Gli addetti sono circa 1500. *“Stiamo affrontando una lunga e pesante crisi che in Italia investe il settore delle costruzioni ma anche gli altri settori dove Unieco opera – precisa Casoli – senza ridurre l’occupazione e rispetto alla media delle imprese il nostro ricorso agli ammortizzatori sociali è molto limitato. Cerchiamo di interpretare la crisi anche come un’opportunità e siamo fortemente impegnati in progetti di riqualificazione e riposizionamento delle persone che lavorano in Unieco per affrontare al meglio i nostri impegni nei cantieri legati alle grandi infrastrutture”*. Unieco sta ridefinendo la Governance applicando modelli gestionali avanzati con il focus sui flussi finanziari: *“La grande attenzione alle dinamiche e ai flussi finanziari – spiega Casoli – è indispensabile perché questi parametri sono fonte di grande pre-occupazione per chi opera nel nostro settore”*. Unieco ha scelto come immagine simbolo di

questo budget 2012 la bandiera Tricolore: un budget tricolore per rendere omaggio ai 150 anni dall’Unità d’Italia. *“Trico-lore perché nel verde c’è la nostra fiducia nel futuro che costruiremo, nel bianco c’è il rigore unito alla equità, c’è la nostra trasparenza e nel rosso ritroviamo la nostra “passione in movimento” che significa spirito di sacrificio e capacità di accettare le nuove sfide”*.

Le opzioni strategiche: Unieco è impegnata, da oltre un anno, nella definizione di un progetto di alleanze stabili per creare quello che viene definito “Grande Gruppo Cooperativo”. *“E’ la nostra visione, condivisa con altri partner, che ci porta a costruire alleanze durature. Nel 2009 con Cmb di Carpi e Clf di Bologna abbiamo fondato il Consorzio Stabile Eureka che ha vinto importanti appalti. Nel 2010 siamo entrati in Holcoa con altre cooperative e finanziarie per affrontare le concessioni autostradali. Dal dialogo sempre più stretto avviato con Cmb che già oggi vale lavori sviluppati in comune su base pluriennale per oltre 1,5 miliardi di euro (500 mila euro solo con il Consorzio Eureka) è nato il progetto del Grande Gruppo Cooperativo. Unieco e Cmb di Carpi aprono la strada ma il progetto è aperto a soggetti strategicamente coerenti e nel medio periodo punta alla creazione di un ‘campione nazionale’, credibile anche sui mercati esteri. Non stiamo immaginando una classica fusione, ma un processo inedito che parte dal comune sentire e dai valori per creare un soggetto imprenditoriale capace di valorizzare al massimo le peculiarità delle singole aziende. In questa direzione si muove l’agenda di lavoro che prevede che al fianco del piano poliennale Cmb al 2014 (appena ufficializzato) e al piano poliennale Unieco al 2014 (che sarà lanciato nei prossimi mesi) si aggiunga un piano di sviluppo congiunto Unieco – Cmb, mirato alla creazione di valore per i soci con lo sguardo al futuro. Il nuovo soggetto plurale che stiamo immaginando è contemporaneamente la risposta alla crisi ed ai nuovi scenari competitivi; è un percorso coerente alla nostra tradizione cooperativa che da più di un secolo evolve mettendo però sempre al centro le persone. E continueremo a farlo”*.

Unieco è al lavoro, in partnership con altre imprese private e cooperative, nei più importanti cantieri in Italia. A Torino realizzerà la torre per la Regione progettata da Fuksas e il nuovo Termovalorizzatore, entrambi con Coopsette, a Milano sta realizzando il complesso Porta Nuova per conto di Hines, con Cmb, a Trieste il recupero degli Ex Magazzini asburgici con il progetto Silos, a Savona il recupero dell’area Ex Metalmetron che sarà inaugurata a giorni. Unieco è impegnata nelle nuove infrastrutturazioni: l’autostrada Bre.Be.Mi., la Tangenziale Esterna Milano, la viabilità per l’accesso all’area dell’Expo 2015 a Milano, ma anche sul nuovo Nodo Ferroviario a Genova.

L'8 marzo di Coopsette: un incontro sul “caso” della scrittrice Vittoria Coppola

Secondo la redazione della rubrica, o per meglio dire, “officina letteraria del TG1: Billy, il vizio di leggere”, il

libro dell’anno è “Gli occhi di mia figlia” di Vittoria Coppola. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Rivaleggiando con altri undici titoli usciti nel 2011, scritti da autori del calibro di Dacia Maraini, Giampaolo Pansa, Pietrangelo Buttafuoco, Federica Manzon, Mariapia Veladiano ed altri ancora, il volume, pubblicato dal piccolo editore salentino Lupo, è rapidamente diventato un piccolo caso editoriale nazionale. Totalizzando 160 mila voti online, su un totale di 581 mila, oggi il libro è una bellissima realtà che, con ogni probabilità, senza la forza del web, non sarebbe stata possibile. Sulla scorta della positiva esperienza che lo scorso anno,

ha visto come protagonista, un'altra giovane autrice, Silvia Avallone con il romanzo "Acciaio", Coopsette, in occasione dell'8 marzo, ha ospitato l'autrice Vittoria Coppola.

Come ha commentato il suo editore, Cosimo Lupo su Facebook: *"..... non siamo noi a vincere ma è la lettura, la scrittura e quell'odore che solo i libri hanno....."*. In occasione dell'incontro pubblico, appositamente organizzato da Coopsette, l'autrice è stata intervistata da Massimiliano Panarari, giornalista e saggista.

L'8 marzo di Coopservice: una tavola rotonda su "Le donne nella cooperazione"

Le socie di Coopservice di Reggio Emilia e Parma si sono date appuntamento l'8 marzo al circolo Arci "Fuori Orario" di Taneto di Gattatico, per festeggiare la Giornata internazionale della donna.

Una ricorrenza che, da sempre, non costituisce solo un momento di festa, ma anche l'occasione per fare il punto sullo "stato dell'arte" della condizione delle donne nella società. Un tema che quest'anno Coopservice ha voluto declinare in chiave cooperativa, riflettendo sul ruolo delle donne nella cooperazione. Sollecitate dalle domande di Manuela Catellani, giornalista di Telereggio, insieme a Roberto Olivi, presidente di Coopservice, ne hanno parlato due autorevoli rappresentanti di Legacoop Reggio: la presidente Simona Caselli e la responsabile della commissione Pari Opportunità Elena Bertolini.

"Degli oltre 11.200 occupati in Coopservice, circa due terzi è costituito da donne. Un dato che da solo – ha dichiarato Olivi – è per noi più che sufficiente a conferire al tema del ruolo delle donne in cooperativa una centralità assoluta. Che si è anzitutto manifestata col dare piena dignità ad un lavoro misconosciuto, come quello delle pulizie che occupa la grande maggioranza delle donne di Coopservice, ma anche impiegando per primi le donne in un'attività fino a quel momento prettamente maschile come la vigilanza armata. Una politica di valorizzazione dei percorsi di carriera femminile perseguita consapevolmente che, nel corso degli anni, ha portato sempre più donne ad occupare posizioni di responsabilità ad ogni livello dell'organizzazione aziendale, sia in produzione, sia negli staff centrali."

Politiche per le famiglie e sostegno alla genitorialità: successo dell'iniziativa di Ambra a Rimini

"Storie di famiglie in cerca di futuro": è lo stimolante titolo dell'incontro organizzato a Rimini il 1 marzo dalla cooperativa sociale Ambra con Legacoop Rimini. Nei saluti di Roberto Mainardi, presidente di Ambra e Federica Protti, vicepresidente di Legacoop Rimini, l'obiettivo è stato centrato sul concetto che generalizzare la discussione non aiuta a capire verso dove indirizzare riflessioni ed azioni che guardino al futuro del welfare in Italia.



La sala gremita di pubblico

Ambra nel 2012 intende dedicare energie, spazi di studio, di incontri tra diverse culture ed opinioni affinché la generalizzazione e la superficialità che spesso si incontra su questo piano lascino il campo alla progettazione, all'espressione di idee e volontà di costruire. La serata dedicata al fondamentale tema

del ruolo della famiglia nel contesto dei ruoli e delle azioni educative, di tutela, assistenziali e di cura è stata quindi una importante occasione di incontro per la città e tutti i soggetti protagonisti delle politiche sociali del territorio. Relazioni precise e dettagliate hanno stimolato le riflessioni partendo da angoli di osservazione ed intervento diversi (l'educativa per l'infanzia, la prevenzione e presa in carico del disagio, la relazione scuola territorio, il sostegno alla genitorialità, la sanità) ricordando agli oltre 220 partecipanti che durante e dopo questa crisi economica e valoriale, bisognerà ricostruire un tessuto connettivo di impegno e solidarietà che consenta a tutti, a cominciare dalle famiglie, di non essere lasciati soli nell'affrontare i percorsi di vita talvolta difficili. Interessanti ed apprezzati i lavori dei gruppi di educatrici di Ambra, rappresentati dalle relazioni di Margherita Chiarenza, pedagoga, da Cristina Fabbri, coordinatrice servizi territoriali e da Stefania Corda, psicologa e coordinatrice di una Casa Famiglia. Tra gli altri è intervenuta anche la vice sindaco di Rimini e assessore al welfare, Gloria Lisi. Una serata di confronto intenso, davanti ad un pubblico numeroso, che ha poi visto il contributo del prof. Paolo Crepet, psichiatra e noto commentatore dei fenomeni sociali legati alla genitorialità. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Una serata che Ambra e la cooperazione vogliono far seguire da altri approfondimenti sulle varie specificità di un possibile e necessario Cantiere per il nuovo welfare. "La cooperazione c'è –

ha detto Mainardi – e intende stimolare tutti a prendere posizione sull'urgenza della assunzione di scelte strategiche".

Lo Stradello collabora con una classe di Bellacopia

La cooperativa sociale Lo Stradello di Scandiano collabora al progetto Bellacopia / Ricerca, l'iniziativa di Legacoop che vede diverse scuole medie reggiane impegnate in ricerche storiche e sul valore della cooperazione.

La scuola con la quale collabora Lo Stradello è la Media Fontanesi di Reggio Emilia. Nel mese di febbraio un socio lavoratore della cooperativa ha

"visitato" gli alunni parlando del proprio lavoro e del proprio ruolo di lavoratore guida. Il 7 marzo gli alunni hanno visitato la cooperativa: accolti dall'ex presidente Fulvio Torreggiani e dal presidente attuale Piero Giannattasio hanno visitato la serra, i laboratori integrati ed il maneggio. Il prossimo passo sarà aiutare gli studenti a realizzare un'aiuola di fiori davanti alla scuola.

Coopselios: a Scandiano un incontro sull'Alzheimer

Il laboratorio di ricerca e formazione Anoss Lab, in collaborazione con Coopselios, organizzano il 29 marzo un incontro sull'Alzheimer. L'iniziativa si terrà alle 14:30 presso la residenza "Al Parco", in via Dante Alighieri 4 a Scandiano. Interverranno Dina Bonicelli e Roberta Borsari, esperte di Coopselios.

Al via il cambio insegna per i punti vendita acquisiti da Conad Centro Nord in Lombardia

Dopo l'acquisizione dei 31 punti di vendita del gruppo Lombardini in sei province lombarde ufficializzata a fine gennaio, dal 1 marzo, dopo una serie di operazioni, è subentrata la gestione diretta da parte di una compagine di soci e società di imprenditori di Conad Centro Nord che sancisce la disponibilità effettiva dei negozi.

Nei giorni scorsi sono avvenuti i primi due cambi insegna per due dei 16 supermercati della provincia di Bergamo (Lefte ed Alzano Lombardo); entro fine maggio sono previsti i restanti cambi insegna e il rilancio commerciale nel territorio con politiche ad hoc: si cambierà il lay-out in base alla nuova riorganizzazione della rete ampliando anche l'assortimento dei prodotti a marca commerciale. La chiusura, per la maggior parte dei punti vendita, dal 29 febbraio al 3 e 5 marzo ha permesso di realizzare l'inventario e di svolgere attività assortimentali.

"Grazie a questo investimento assisto oggi al coronamento di un sogno che mi vede impegnato nel bergamasco e in Conad da oltre 20 anni" - afferma Luca Signorini, socio imprenditore - "che vede la provincia di Bergamo prima, come quote di mercato, nel territorio lombardo".

Conad Centro Nord ha sede a Reggio Emilia e, oltre che nelle province emiliane di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, opera anche in Lombardia dove, con questa manovra, accresce la propria quota di mercato: nella sola provincia di Bergamo sale dall'1,7 per cento del 2011 al 5,2 per cento. Per fine 2012, grazie anche allo sviluppo tradizionale il fatturato crescerà di 200 milioni di euro, con una quota di mercato del 3,9 per cento e a fine 2013 ci si attende un'ulteriore crescita per 100 milioni di euro e una quota di mercato al 4,2 per cento.

"Oggi vediamo concretizzarsi un'operazione durata diversi mesi che ci rende particolarmente orgogliosi

per aver mantenuto i livelli occupazionali riguardanti 500 posti di lavoro in un periodo di crisi in cui molte realtà sono costrette a uscire dal mercato o a ridimensionarsi" afferma Ivano Ferrarini, direttore generale di Conad Centro Nord. "Non senza sforzi continuiamo a impegnarci per crescere in territori in cui non siamo ancora leader e, allo stesso tempo, confermiamo la nostra presenza ed il nostro attaccamento in quelli in cui abbiamo quote di mercato rilevanti". Questo conferma il valore distintivo che Conad riconosce al territorio inteso in senso più ampio come comunità e clienti.



Il presidente di Conad Centro Nord Marzio Ferrari

"L'attuale situazione economica e sociale è molto complessa. La stiamo affrontando con determinazione, grazie ai soci presenti in loco e con validi progetti, sempre dalla parte del cliente e del territorio - afferma il presidente della cooperativa, Marzio Ferrari - puntiamo a fornire prodotti e servizi con il miglior rapporto fra convenienza e qualità e investiamo a sostegno dei consumi".

Solidarietà 90: un campo giochi per le vacanze pasquali

In occasione delle vacanze pasquali, la cooperativa Solidarietà 90 attiverà presso la struttura della Ludoteca "Gorillante Saltellante" in via Massenet 23 a Reggio Emilia un campo giochi per i bambini dai 3 ai 12 anni, che sarà aperto il 5, 6, 10 aprile dalle 7:30 alle 13:30.

Sono previste attività ludiche, laboratori, teatro, giochi e un po' di studio. Iscrizioni presso la ludoteca Gorillante Saltellante, tel. 0522 30826, e-mail circoscrizione3.ludoteca@municipio.re.it.

Storie cooperative

Le Coriandoline di Andria in "Stories.coop"

Una storia al giorno nell'Anno Internazionale delle Cooperative: "Stories.coop" è la prima iniziativa globale online ideata per le cooperative e le loro storie. Il progetto, lanciato da Euricse, istituto di ricerche europeo sulle cooperative e imprese sociali, e sostenuto da Ica, International Cooperative Alliance, presenta la grande varietà di espressioni del modello cooperativo nel mondo raccogliendo 366 storie di cooperazione. L'obiettivo è di stimolare l'interesse del grande pubblico attraverso storie avvincenti raccontate utilizzando una piattaforma comunicativa, attraente, accessibile, e dinamica. Stories.coop si affida al potere coinvolgente dei racconti di esperienze vissute, problemi affrontati e soddisfazioni raggiunte per tracciare un ritratto della cooperazione. Un modo diverso per dimostrare al mondo che il modello cooperativo funziona, adattandosi a Paesi e culture diversi, e che la sua ricetta per sconfiggere povertà e disuguaglianze ha radici semplici ma innovative. Anche la "storia" del quartiere "Coriandoline" realizzato dalla cooperativa di abitanti Andria è una delle "Stories.coop". Andria è orgogliosa di questo ulteriore riconoscimento di "Coriandoline", che permette al mondo globale della rete di conoscere un progetto che nella sue modalità partecipative (coinvolgimento di oltre 700 tra bambini, insegnanti, uomini di cantiere, tecnici ai vari livelli), elaborazioni progettuali, realizzazione e assegnazione ai soci è un chiaro esempio di modello esportabile, in quanto dalla sua base alla fase finale riflette un cultura che nella impresa cooperativa rende possibile e fattibile anche, come recita l'attestazione del premio Peggy Guggenheim "scommesse orgogliose e poetiche..... nella

concretezza del fare sogni e progetti d'una migliore qualità della vita".

Il quartiere "Coriandoline", ubicato nella prima periferia di Correggio, è meta continua di visite di delegazioni scolastiche, universitarie, d'associazioni d'imprenditori, semplici cittadini provenienti da varie parti del mondo (la prossima è prevista per il 23 marzo da parte di una delegazione giapponese), la cui visita guidata, se richiesta, può avvenire tramite l'ufficio turistico del Comune di Correggio, (tel. 0522 – 630711) o tramite la referente interna della cooperativa Alessandra Cassinadri (tel. 0522 694640).



Un angolo delle Coriandoline

Sui siti www.andria.it e www.coriandoline.it è possibile visionare tutti le immagini e i filmati narranti la storia del progetto. Da lunedì 20 febbraio 2012 sul sito www.stories.coop è possibile la visione del progetto.